Anno XLI — Martedì 16 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 90

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

AURE DI PACE

Pare proprio, per quell'ironia che esiste più o meno palesamente in tutti gli avvenimenti, che la questione degli armamenti aiuterà a dissolvere i malintesi piuttosto aspri che ora esistono fra i Governi d'Europa ed a costituire un accordo che possa togliere, per un periodo almeno di tempo, i timori di complicazioni.

Si è detto che il Gabinetto inglese ha lanciato la proposta della riduzione degli armamenti per creare imbarazzi alla Germania e per toglierle simpatie. Se così è, il Gabinetto inglese corre l'alea d'un insuccesso diplomatico, dal quale non lo salveranno i colloqui del Sovrano a Cartagena e Gaeta, nè tutta l'abilità del Foreign Office.

Seguendo l'esempio di Delcassè, il Gabinetto inglese aveva preparato, con questo trabiccolo della riduzione degli armamenti, tutta una rete intorno alla Germania, che minacciava di restare di nuovo isolata. Alla Francia la Germania impose brutalmente il ritiro di Delcassè e questi dovette andarsene; ora che non può imporre nulla all'Inghilterra, la Germania stende la mano ai francesi e li invita a una riconciliazione. E il Marocco che fu la causa di una lunga e pericolosa contesa diplomatica diventa il pomo della concordia!

La Germania lascia alla Francia di sbrigare liberamente e decorosamente le sue faccende nel Marocco, e in compenso le chiede il concorso nella intrapresa colossale della ferrovia di Bagdah, per la riconquista alla civiltà delle terre desolate che videro il fastigio di Ninive e di Babilonia.

Se non avvengono intoppi, l'atto della Germania sarà il più bel dono alla pace e la questione degli armamenti, che poteva diventare un motivo di guerre, diventerà invece, un tema elegante d'accademia. *y*

Le preoccupazioni a Vienna e le rassicurazioni da Roma

Roma, 15. — La *Tribuna* rileva le preoccupazioni austriache riferentesi all'incontro imminente di re Vittorio con Edoardo d'Inghilterra, delle quali si è fatto interprete la *Neue Freie Presse*. Dice la *Tribuna*:

«Le congetture dell'opinione pubblica tedesca a noi paiono per lo meno eccessive ed esorbitanti dalla realtà delle cose. L'Italia che vuol essere un coefficiente di pace in Europa non può nè deve trascurare quelle buone relazioni e quelle reciproche intelligenze con tutti gli Stati europei che valgono ad assicurare questa pace e mantenere il buon accordo internazionale. La triplice alleanza non vieta questa azione; anzi fu detto spesso che la vede di buon occhio e la favorisce.

«La triplice alleanza non può nè assorbire nè risolvere tutti gli innumerevoli interessi che l'Italia può avere i quali possono sorgere ad ogni momento nei rapporti con tutte le altre nazioni. Ora a tutela di questi interessi appunto e della pace europea, valgono moltissimo le buone relazioni mantenute dall'Italia con gli altri Stati fuori dalla triplice. Di questo dovrebbe persuadersi la opinione pubblica tedesca e non risentirsi ad ogni smuovere di foglia fuori dell'ambiente della triplice alleanza».

PER LA VISITA DEI REALI D'INGHILTERRA a Napoli

Napoli, 15. — Il console inglese è stato avvertito che giovedì 18 subito dopo l'incontro nel golfo di Gaeta il re d'Inghilterra verrà a Napoli col yacht *Victoria and Albert* scortato dalle navi *Suffolk* e *Lancaster*.

Stamani è giunta ancorandosi in arsenale la controtorpediniera inglese *Ariel* la quale sarà seguita domani da altre torpediniere aggregate alla squadra inglese del Mediterraneo.

Il comandante dell'*Ariel* si è recato subito in grande uniforme alla Prefettura ove, pare abbia comunicato al prefetto l'annuncio dell'arrivo del Re d'Inghilterra.

IL RE IN SICILIA
La visita a Siracusa

Siracusa, 15. — L'*yacht* reale *Trinacria* recante il Re, è giunto in Porto alle 8.30.

Il Sovrano sbarcò alle 9, acclamato entusiasticamente dalla folla raccoltasi sul molo.

Il Re si è recato a visitare il Museo.

Il Re, dopo la visita al Museo, si recò alle rovine illustri dell'antica città salutato dovunque dalla folla entusiasta per la sua presenza.

La *Trinacria* partirà domattina per Napoli.

Il maggiore Cavalli dispensato dal servizio

Roma, 15. — Il *Giornale d'Italia* ha da Genova:

Si assicura che il maggiore Cavalli venne dispensato dal servizio, in applicazione dell'art. 145, n. 2 del Regolamento, e cioè per omissione dei proprii doveri.

Si crede che ricorrerà al Consiglio di Stato.

L'allocuzione del Papa sul conflitto con la Francia

Roma, 15. — Stamane nell'aula concistoriale del Vaticano il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la creazione a cardinali del patriarca di Venezia e degli arcivescovi di Lucca, di Pisa, di Palermo, di Malines, di Burgos e del nunzio pontificio a Madrid. Assistevano alla cerimonia tutti i cardinali di curia e alcuni venuti dalle loro sedi arcivescovili.

Il Papa ha pronunciato poi un'allocuzione in latino cominciando con le tradizionali parole «venerabiles fratres» facendo l'elogio dei nuovi cardinali e concludendo con la domanda: «Quid vobis videtur?» Nell'allocuzione Pio X, rammentate le recenti solennità della passione del Redentore come di un simbolo delle lotte che la Chiesa deve continuamente sopportare, ha parlato specialmente delle lotte che ora sostiene in Francia, ancor più dolorose — disse — poichè il Pontefice ama quella nobilissima nazione i cui dolori e le cui gioie egli considera come suoi.

Invece i governanti di Francia, non contenti di avere arbitrariamente rotto il Concordato, violentemente spogliata la Chiesa, disconosciute le antiche e vere glorie della patria, si sforzano di sradicare dagli animi ogni resto di religione, gettandosi in ogni eccesso, anche più ripugnante alla francese urbanità, violando con somma ingiuria qualsivoglia diritto privato e pubblico, calunniando l'episcopato e il clero, cercando di separarlo dalla Santa Sede e di scuotere la mutua fiducia. Inoltre essi tentano con evidente sofisma di confondere le istituzioni e il regime del paese con la loro guerra contro la religione per poi accusare il Papa di combattere il regime popolare che in fatti accettammo e rispettammo sempre».

Il pontefice si rallegra poi perchè nonostante le arti nemiche si mantenne splendida la concordia dei vescovi francesi col clero e col popolo fedele con la Santa Sede, ciò che fa sperare in giorni migliori per la chiesa di Francia. Il Papa afferma che non si arresterà nell'adempimento del suo dovere pel bene del popolo tanto a lui caro e dice testualmente: All'odio opporremo l'amore; all'errore la verità; agli insulti e alle maledizioni il perdono, pregando Iddio che i nemici della religione cessino di perseguitarla. Così, ridonata la libertà alla chiesa, quanti sono non pure cattolici ma comunque amatori della civiltà e onestà concorrano con noi al comune bene e alla prosperità della patria loro.

A mezzogiorno il Papa è rientrato nel suo appartamento.

Un terribile uragano a Singapore

Singapore, 15. — Si è scatenato un violento uragano proveniente da sud-est. E' impossibile avvicinarsi ai vapori arrivati.

Il vapore *Macedonia*, che reca il corriere delle Indie, si trova al largo, non potendo comunicare con la terra.

Numerosi vapori si trovano tra la più fitta nebbia.

L'uragano non accenna a calmarsi.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Tiro a segno

Ci scrivono in data 15:

La presidenza del Tiro a segno nazionale di Tolmezzo avvisa che col giorno 21 corr. dalle ore 13 alle 15 incomincierà il primo periodo delle esercitazioni annuali di tiro, le quali seguiteranno nelle domeniche successive 28 aprile, 5, 12, 19 e 26 maggio, restando esclusi dal periodo coloro che si presentassero dopo il giorno 12 maggio, non permettendosi più di 2 lezioni per volta.

Da ARTA
Settantenne suicida

Ci scrivono in data 15:

Ieri nella vicina frazione di Cabia, il settantenne Giovanni Galante, detto «Uecch» poneva fine ai suoi giorni, appiccandosi ad una trave della propria stanza da letto.

La vera causa, per la quale il povero vecchio si decise al triste passo, fu, a quanto pare, la miseria.

Da OVARO
Ancora sulla festa agricola

Ci scrivono in data 14 (ore 20):

(*Arveno Arveni*) Faccio seguito alla mia di oggi.

Alla gita a Comeglians parteciparono, oltre al R. Prefetto e al Maggiore dei reali carabinieri i signori: cav. De Marchi consigliere della Camera di comm., il cav. Da Pozzo, il sig. Polzot sindaco di Prato C., il sig. Amedeo Zanier assessore di Rigolato, il signor Gustavo Tavoschi segretario di Ovaro, il signor Galante sindaco di Comeglians e il signor Raber. Scesero all'Albergo alle Alpi dove venne offerto il vermouth. Ascesero quindi fino alla frazione di Povolaro da dove, oltre a uno splendido panorama, ci si può benissimo fare un'idea delle condizioni della strada Montecroce che di là appunto ha principio.

Il sig. Zanier spiegò al R. Prefetto come la strada venisse costruita nel 1600 sotto il Luogotenente della Serenissima Luigi Mocenigo; accennò alle infelicissime sue attuali condizioni, alle aspirazioni e sacrificî dei comuni interessati, alla urgente sistemazione della medesima per dar modo a quei paesi, ricchi di energie e di estese foreste, di risorgere a vita novella, dalla loro parte specialmente *richiamando* il traffico dell'alto Comelico e preparandosi a divenire una ricercata e fortunata villeggiatura alpina.

Alle quattordici nel vasto cortile delle scuole, in palco appositamente eretto, ebbe luogo la proclamazione dei premiati. Vi risparmio la lunga litania dei nomi: accenno solo, fra le diverse categorie ai maggiori premiati: le latterie sociali di Mione e Collina, il nostro Sindaco sig. Colledan e Morocutti Florio di Villasantina.

Terminata la proclamazione degli eletti, ecco il Labaro del nostro Circolo di cui è padrino il geometra Marchi di Tolmezzo, presidente di quel Circolo Agricolo che pronuncia un applauditissimo discorso.

Gli segue applauditissimo pure il cav. Magrini e quindi col vessillo a testa ci avviamo all'albergo al Nord dove ha luogo il banchetto. 66 i coperti, schietta e serena allegria, felicissimi e indovinati i brindisi del R. Prefetto, del cav. Magrini, del nostro Sindaco e del dott. Guidetti. Rallegrava coi suoi concenti la lieta riunione la brava banda di Tolmezzo. Alle 16.30 salutati dai signori del Comitato, il R. Prefetto e i graditi ospiti ci lasciano. All'ora in cui scrivo il paese si conserva animatissimo e su tutti i volti si legge la soddisfazione per la riuscitissima festa.

Un bravo di cuore al Comitato ordinatore e specialmente al cav. Magrini e al sig. Colledan.

Da MANIAGO
Per la ferrovia pedemontana

Ci scrivono in data 15:

Ieri giunsero qui due ingegneri della Società Veneta, per i rilievi relativi al progetto della linea pedemontana San Daniele-Maniago-Aviano-Sacile, ed altro personale tecnico è atteso in questi giorni.

Il progetto sarà compilato con la massima sollecitudine.

Da SACILE
Audace furto notturno

Ci scrivono in data 15:

Nella notte fra domenica e lunedì ignoti ladri entrarono nel cortile dei fratelli De Carlo e dalla porta del magazzino, rimasta accidentalmente aperta s'introdussero nel negozio attiguo di coloniali del sig. Pianca Francesco posto in piazza Plebiscito.

Ivi da un banco asportarono il cassetto con l'intero contenuto (in rame) e da un altro rubarono una «coppa» dei nichel che si trovava nel cassetto lasciando il rimanente, il tutto per lire 500 circa.

Uscivano poi dal lavatoio attraversando il fiume Livenza (essendo l'acqua molto bassa). Il cassetto fu trovato ai molini Pagotto.

I carabinieri indagano per scoprire i colpevoli che pare siano persone molto pratiche del luogo.

Da BUIA
Circolo agricolo — Sciopero consigliare — In segno di lutto — Disservizio postale — Funebri solenni

Ci scrivono in data 15:

Ieri ebbe luogo la votazione del Circolo Agricolo. Si presentarono 45 votanti e si notò una vera compattezza nella scelta dei 15 consiglieri, poichè da un massimo di 42, il minimo dei voti fu di 39; e pochissimi ne andarono dispersi.

Gli eletti sono: geom. Michele Tissino (presidente in erba) Tondolo Agostino, Savonitti Emilio, Minisini Enrico, Guerra Angelo Sgnaf, Comoretto Tommaso, Calligaro Lie, G. B. Piemonte Giuseppe Scoi, Tondo Pietro, Nicoloso Andrea fu Pietro, Taboga Giosuè, Bortolotti Luigi, Ursella Luigi, Tonino Francesco di Pietr'Antonio e Temporale Vitaliano.

**

L'adunanza consigliare che doveva aver luogo ieri alle ore 16 nella solita sala del Municipio, andò deserta per mancanza del numero legale dei nostri consiglieri, parecchi dei quali, per motivi speciali, preferirono una passeggiata per la piazza rimandando la trattazione degli oggetti alla prossima domenica.

**

Sembra che per rispetto alla famiglia caduta in lutto per la morte della signora Cozzi-Barnaba Lucia, i soci del nuovo Banco di Buia non si sieno ieri riuniti ed abbiano rimandato la discussione degli oggetti ad altro giorno.

**

E' davvero una spudorata indecenza il servizio postale in questo centro così importante. Dalla padella siamo caduti nelle bragie. Le lettere e le cartoline postali si ricevono con curiosi ed ingiustificati ritardi; mai come ora le corrispondenze per Buia hanno trottato inzuppate di timbri di qua e di là (fuorchè nel mezzo). Il pubblico paziente e tre volte buono, ha ancora reclamato per un servizio più regolare in un comune di diecimila abitanti; ma le autorità comunali e la Direzione delle Regie Poste dormono i loro sonni tranquilli pensando che «cane che abbaia non morde».

Bisognerà forse che succeda qualche disordine, prima di decidersi ad una inchiesta ed appagare i sacrosanti e giusti reclami dei malmenati?

**

Verso le ore nove di oggi si tributarono solenni onoranze funebri alla salma della compianta signora Lucia Cozzi-Barnaba (moglie del signor Domenico Barnaba) crudelmente rapita all'affetto di suo marito e dei suoi congiunti, sabato 13 corr. alle ore 16, dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare e santa rassegnazione.

La signora Lucia, dotata di rare virtù e di ottimi sentimenti, lascia un caro ricordo di sè nella popolazione buiese che piange l'amara sua perdita.

Una vera fiumana di gente si riversava oggi nella via principale per assistere ai funerali che riuscirono splendidi sotto ogni aspetto.

Quando il mesto corteo mosse dal palazzo Barnaba, verso la Chiesa di S. Stefano (malgrado il tempo piovoso) notai lo straordinario concorso di parenti, di amici e conoscenti — un abbondante numero di torcie (circa 300) e una decina di magnifiche corone: Il - marito - le figlie - la mamma - i fratelli - sorelle Bearzi - Famiglia co. Manin - Cognata Irene e nipoti - Cognata Teresa e nipoti - Famiglia Nicoloso - Famiglia Calligaro.

La moglie timida

Ogni giorno, d'estate dopo il tramonto, e d'inverno nei pomeriggi, Elena Sommi incontrava nella sua passeggiata il marito; il cavaliere Antonio Sommi, dottore in lettere e filosofia al Liceo: ed ogni giorno, nell'incontro, venivano scambiate le istesse parole.

— Oh cari, siete qua? Venite avanti un poco col babbo?

— Un poco soltanto, diceva a voce bassa e quieta Elena —, perchè il piccolo ha le lezioni, e la bambina è stanca...

I coniugi Sommi avevano un ragazzino di sette anni che faceva la seconda elementare, ed una bimba di quattro che andava al giardino d'infanzia i due fanciulletti intelligenti e di una rassomiglianza parlante col padre, ammorbidita ed ingentilita, s'intende, da tutte le grazie ed i fascini dell'infanzia. Bruna la piccina, con fiocchi di ricci fittissimi, e due occhi d'un azzurro limpido, occhi e cappelli del padre; bruno pure il bimbo, colle pupille della madre, rientrate sotto le sopracciglia, ma colle fattezze forti del padre: il mento pronunciato, sviluppata la linea delle mascelle, una gran fronte, che preannunciava il futuro pensatore.

Il professore Sommi era tenuto in gran conto nella città di provincia dove il ministero l'aveva confinato, perchè dava ombra, si diceva la sua solida intelligenza e la sua profonda dottrina.

Era un talento nato più per osservare che per discorrere, ma se si dava il caso, che trascinato, conversasse, veniva ascoltato con divozione, e le sue conversazioni diventavano conferenze.

Allora discuteva con una profusione, un'inesauribilità di argomenti, con ferma vivacissima e scintillante i più ardui e palpitanti problemi sociali.

Per questo era un talento anche pericoloso.

Il professore si era adattato e si adattava ogni giorno meglio in quel cantuccio di provincia; prima perchè poco distratto dall'esteriorità poteva attendere tranquillo a' suoi cari studi, alle polemiche, articoli e libri che andava mano mano pubblicando; poi perchè quella cittadina si trovava molto dappresso al suo paese nativo, un paese di montagna dove vivevano i suoi vecchi che il professore adorava.

Il professore Sommi era un bell'uomo, alto e robusto, con spalle forti e larghi piedi, colla faccia e le mani bronzine per le lunghe battute del sole, e non pareva, al vederlo così d'improvviso, un uomo di scienze e di lettere.

Era un montanaro in fondo quel professore, attaccato ai monti, alle creste nevose, ai dirupi tempestati di ciclamini, ai cespugli selvaggi, alle fonti cristalline che brillantavano le aspre scanalature e le crepe petroliose; ed a tutto quel cielo puro, fermamente azzurro, chino in amore sulla natura possente.

Antonio Sommi amava straordinariamente la natura, ma non da poeta, bensì da figlio e da padre insieme, così che non le dava dei versi, ma una gran parte del cuore. L'amore per i suoi monti, per le albe indefinitivamente rosee, per quella tepida natia casuccia ravvolta dalle viti gonfie e feconde, si fondeva con quell'amore che nutriva per Mariuccia e Tonino, i suoi figliuoli; e non si dava il caso che pensasse all'uno, senza pensare a tutti i suoi affetti insieme.

Era avvenuto, in lui, per la natura, quello che a volte avviene delle idee. Tutte le bellezze del paesaggio, delle fonti, dei cieli, erano divenute sue proprietà individuali, egli se ne era impadronito, e le godeva gelosamente ma si era anche loro donato come si era donato ai figli suoi.

Il professore Sommi aveva gusti semplici e modesti; si alzava per tempissimo, lavorava: poi andava al Liceo dove insegnava con grande coscienza e dove era invidiabilmente amato e rispettato.

(*Continua*)

Fra gli innumerevoli intervenuti vidi i signori: Chiaradia Riccardo, Celotti dott. Fabio, Minisini Francesco, Asquini Nino, Giuseppe Tabacco, fratelli Bortolotti. Morgante e signora, co. Manin di Moruzzo, signora Fürchir, i tre notai dott. Antonio Micheloni, dott. Luigi Marchetti e dott. Lucio nob. de Fornera, Gio. Batta Nicoloso e signora, Andrea Nicoloso, Calligaro Fausto, Conchin Giovanni, geom. Umberto Barnaba, Nino Barnaba, signore Barnaba, signore Rosa e Norina Nicoloso, signora Baracchini, Francesco Rovere e signora, Toniutti Gaetano e signora, Jogna Pietro, Savonitti, Perez Antonio, Don Stefano Somma, Don Giuseppe Vanelli Parroco di Fagagna, Giuseppe Venturini, Giorgini dott. Domenico, Salvadori Luigi, Corinna Morgante-Pauluzzi, Ciro Barnaba, avv. Adelardo Chiussi, Carnelutti Lucio, signora Modestini Sara, Calligaro Arturo, geom. Morgante Oreste, contessina Manin di Moruzzo, contessina Virginia Manin-Antonini, sig na Noemi Calligaro, signora Linda Toudolo, signora Conchin Teresa, signora Ida Barnaba, sig.na Franceschina Barnaba, signora Maria Perez e molti altri forestieri e signori e signore del paese di cui, nella confusione, mi sfuggono i nomi.

Da PORDENONE

Al Sociale

Ci scrivono in data 15:

Un pubblico sceltissimo sebben non molto numeroso a causa del cattivo tempo è accorso alla prima delle straordinarie rappresentazioni della Compagnia Drammatica Italiana diretta dall'artista P. Colaci.

Il Cardinale, il forte lavoro di Luigi N. Parcker ebbe dai valentissimi artisti un'ottima interpretazione e suscitò nutriti applausi. Paolo Colaci in ispecie fu protagonista insuperabile; applauditi anche gli altri. Marted', seconda rappresentazione con *Il Capitan fracassa* azione eroicomica in 4 atti di Cosimo Gorieri e Dante Signorini.

Dato il brillante successo della prima recita, si prevede una pienona.

CRONACA CITTADINA

Per i nostri Bagni di mare a Lignano. *Centodue* sono, a tutto oggi, le personalità della provincia che onorano del loro appoggio morale la iniziativa di una nuova e grande Società Friulana per i Bagni di Lignano. L'opera del Comitato Promotore si svolge in un ambiente di simpatia generale Il Friuli mostra di comprenderne ben chiara l'utilità economica, igienica e famigliare.

Certamente Lignano, per quanto la sua spiaggia meravigliosamente splendida, non ha nè la pretesa, nè il fine di porsi in concorrenza con i ritrovi marini che vanno per la maggiore, e meno che mai con Venezia e col suo Lido incantevole. Queste sarebbero assurdità che non possono passare per la mente di nessuna persona seria. Il Lido, e luoghi consimili, sono la delizia delle grandi fortune. Il ritrovo di Lignano, famigliare, vicino, nostro, di facile comunicazione, ameno, e di modesto dispendio, può coesistere e vivere rigoglioso, se pur gli è vicina la mondiale città dalle cupole d'oro.

Il Comitato, prima di rivolgersi al Capitale, vuole assicurarsi larga base di amici in tutta la Provincia. Perchè l'idea trionfi essa deve essere essenzialmente regionale, escluso ogni criterio piccino di campanile; essa deve attingere da questa sua latitudine, la forza persuasiva che renda fiducioso il Capitale nella sicurezza dell'esito e nella serietà dell'impresa. A questo scopo si è rivolto ai Sindaci dei nostri Centri maggiori, alle Banche locali, ai Deputati, e ad alcune delle persone che onorano il Friuli. E per vero l'opera sua va coronandosi di successo.

Aderirono fin ora: il Sindaco di Udine, quelli di Latisana, Marano, Precenico, S. Michele, Mortegliano, Tricesimo, Carlino, Porpetto, San Giorgio, Maniago, Muzzana, Rivignano, Tarcento.

Fra la Banche: la Banca di Udine, la Cooperativa di Latisana, il Banco di Portogruaro, il Banco Prestiti e Sconti di Latisana, la Cooperativa di Cividale, il Banco Ellero di Pordenone, il Banco Stroili e Pasqualis di Gemona, la Banca di Pordenone, oltre a persone che in Istituti Bancari hanno posizioni eminenti come il cav. Capellani, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine; il cav. Lino de Marchi Direttore della Banca Carnica, il cav. Omero Locatelli Direttore della Banca Pop. Friulana, Angelo Bertoli Direttore delila Banca Catt. di S. Stefano di Portogruaro, il cav. Coceani Presidente e il sig. Giuseppe Zanutti Direttore della Cooperativa di Cividale, Francesco Zuzzi Presidente ed Ermanno Rossetti Direttore della Cooperativa di Latisana, Carlo Peloso-Gaspari Gerente il Banco Depositi e Prestiti di Latisana, il comm. Musatti Presidente e il Capitano cav. Ghisalberti Direttore Generale della Società Veneta di Navigazione Lagunare a Vapore.

Altre si attendono; altre si sperano.

Anche le lattivendole in agitazione. Stamane verso le nove e mezzo una comitiva di circa quaranta lattivendole si recò in via dei Teatri per entrare alla Camera del lavoro e iniziare così una agitazione di protesta contro le nuove norme emanate dall'autorità municipale e che andranno in vigore col primo maggio.

Le dimostranti trovarono chiusa la Camera del lavoro e dopo aver atteso invano per una mezz'ora, se ne andarono.

Le lattivendole dicono che il nuovo regolamento impone loro una, tassa ma ciò non è vero e l'ufficio di vigilanza urbana ripetutamente avvertì che nessuna tassa nuova era stata applicata, contenendo il regolamento norme di carattere puramente igenico.

Infatti si prescrive l'obbligo della licenza, il controllo della qualità del latte per stabilire se sia adulterato, scremato o anacquato. L' agitazione quindi non ha motivo di esistere e se le nostre lattivendole protestano per queste norme di garanzia per i cittadini, ciò significa che finora hanno venduto del latte non del tutto genuino e che ora, sotto lo specioso protesto, dell'imposizione di una tassa (che non esiste) pretenderebbero di continuare nel deplorevole andazzo di prima.

Non è chi non veda l'utilità delle norme emanate e perciò è raccomandabile che quelle poche lattivendole che vorrebbero iniziare l'agitazione, non si riscaldino tanto.... il latte e adoperino quell'acqua che gettavano nel medesimo per smorzare i loro bollori.

Notiamo che le lattivendole che vengono a Udine sono circa 300 e che già oggi, a 15 giorni di distanza dall'attuazione del nuovo regolamento, ben 163 (di cui 73 dei comuni vicini e 90 del comune di Udine) hanno ritirato la prescritta licenza dichiarando di sottostare a tutte le norme e disposizioni di cui abbiamo più sopra fatto parola.

Per combattere l'accattonaggio. La congregazione di carità ha diramato una circolare in cui è detto fra altro, a proposito dell'opportunità di abolire l'accattonaggio:

« Contro tale sconcio, negazione di ogni dignità umana e semenzaio di ozio e di vizii, è ben ora che i cittadini insorgano, non più con semplici proteste ma con volontà ferma di farlo scomparire.

E si tratterebbe non già di arrivare al punto che segna la meta ideale nostra, di veder soppresso nell'accattone il povero; ma semplicemente di togliere al povero la umiliante veste dell'accattone.

Ciò si otterrà se alla carità privata venga dato un altro indirizzo; se ogni cittadino, cioè, voglia entrare nel convincimento che la carità dei singoli deve cedere il posto alla beneficenza dei molti, la quale è in tanto più efficace in quanto è più illuminata, è bene riesce solo quando è fatta da quelle istituzioni che la sanno e la possono organizzare ed erogare.

Posto il problema in questi termini, la lotta contro i questuanti entrerebbe nei compiti della Congregazione di Carità, alla quale appunto spettano i soccorsi ai poveri autentici e inabili al lavoro.

Perciò la Congregazione, a togliere finalmente ogni incentivo all'accattonaggio, fa a tutti i cittadini, le seguenti proposte:

1. Che ognuno rifiuti d'ora innanzi, sempre e dovunque, ogni obolo di qualunque natura e valore, sia occasionale, sia continuo, agli accattoni d'ogni specie;

2. Che in sostituzione di tale obolo, si impegni di versare un contributo periodico e continuativo alla Congregazione di Carità, alla quale soltanto dovranno in seguito far capo *tutti* i bisognosi;

3. Che una targa *dispensa elemosine* sia consegnata gratuitamente agli oblatori che la potranno applicare in luogo di loro scelta. »

Pier Fortunato Calvi. Questo solo nome è un invito irresistibile per tutti coloro nei quali le misere vicende dell'ora che volge non hanno potuto cancellare i ricordi più sacri.

La « Scuola Superiore Popolare » e la « Dante Alighieri » vollero il Calvi commemorato in modo degno anche tra noi e invitarono a dire pubblicamente di lui, come già fu annunciato, il professore Giacomo Tropea della R.ª Università di Padova storico insigne, maestro reputatissimo, direttore generale della « Trento e Trieste. »

Il martire di Belfiore, sotto la guida del quale s'accoppiarono in gesta eroiche la virtù del Cadore e quella di Carnia, — ci sarà dunque rappresentato, nella sua vita di audacie e nella triste sua fine, da tale, che dà nobilissimo esempio della maniera con cui noi dobbiamo — efficacemente — proseguire un ideale che attende ancora la sua ultima pratica sanzione.

Il discorso del prof. Tropea ripetuto in moltissime città d'Italia suscitò da per tutto unanime consenso di ammirazione e di sincero entusiamo.

I nostri studenti. Instancabili, dopo aver beneficato tante persone col ricavato della Gran Veglia di Beneficenza del passato febbraio, ora vogliono compiere un'altro bell'atto, degno di loro: collocare cioè un ricordo di Giosuè Carducci, il grande Poeta della terza Italia, nelle nostre scuole.

E appunto a questo scopo, questa sera nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il Prof. Alberto Allan dirà la sua conferenza su l'illustre Poeta.

Siamo certi che la cittadinanza tutta vorrà udire la parola del discepolo del Carducci, e concorrere così all'attuazione del nobile scopo. Da parte nostra un plauso di cuore, ai nostri studenti.

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 1, con diritto al posto a sedere, si trovano in vendita nei negozî Petrozzi, Barei e Gambierasi e al R. Istituto Tecnico.

L'Esposizione di Venezia. Ci scrivono da Venezia che l'apertura della Mostra Internazionale che doveva aver luogo lunedì 22, fu rinviata a sabato 27, non essendo giunte tutte le opere inglesi e francesi.

Deputazione Provinciale. Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Sospeso ogni provvedimento circa la sistemazione del tronco della strada Casarsa-Cordovado, attraversante l'abitato di Gleris, fino a che il comune di S. Vito al Tagliamento e gli utenti non si siano assunta la spesa per la costruzione di un ponticello d'accesso ad una stradella comunale ivi esistente.

— Deliberò di valersi della facoltà dell'art. 1 della legge 24 marzo 1907 n. 116, cedendo allo stato la proprietà di tutto il mobiglio ora in dotazione dell'abitazione del Prefetto e degli uffici di Prefettura e Commissariato affinchè lo Stato provveda quindi innanzi alla conservazione e fornitura del medesimo.

— Approvò il programma per il concorso alla costruzione della travata metallica per il nuovo ponte sol Meduna presso Pordenone, programma da inviarsi alle più accreditate ditte d'Italia con invito a presentare, il progetto esecutivo e l'offerta.

— Approvò il progetto di costruzione d'una rampa d'accesso dal ponte Colvera all'alveo del torrente, giusta richiesta del comune di Maniago ed autorizzò la conseguente spesa dopo che il comune stesso si sarà assunta la spesa di manutenzione della rampa e quella di possibili compensi per occupazione di fondi ed il Ministero avrà per sua parte autorizzato il lavoro addizionale.

— Approvò il regolamento per l'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal presidente circa il convegno seguito in Ribis coi rappresentanti dell'Ospitale civile di Udine per accordarsi sui lavori da eseguirsi in quel Manicomio succursale.

— Prese atto del verbale di visita praticata da un ingegnere dell'ufficio tecnico prov. e da uno del Genio civile per determinare a termini di legge il tracciato e la larghezza della strada d'accesso dai Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis alla costruenda stazione ferroviaria di Tolmezzo, con relativo ponte sul Tagliamento.

— Approvò il programma per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele programma che sarà inviato alla Deputazione prov. di Venezia per l'approprovazione dovendo essa sostenere metà della spesa.

— Trattò varii altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Camera di commercio. La Camera è convocata in seduta venerdì 19 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei Consiglieri.
3. Interpellanza del cons. Beltrame circa l'avvenuta riforma delle fiere e dei mercati di Udine.
4. Il disegno di legge per le nuove opere marittime e i porti del Friuli.
5. Consuntivo 1906 della Camera.
6. Consuntivo 1906 dei Magazzini generali.
7. Regolamento per la tassa camerale.
8. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale delle imposte dirette pel biennio 1908-1909.

La seduta è pubblica.

Variazioni nel servizio interno per i reggimenti. In questi giorni è uscito un nuovo regolamento di servizio interno per i reggimenti. Fra le innovazioni apportate è degna di nota l'abolizione del servizio di picchetto ora fatto dagli ufficiali subalterni. Essi saranno sostituiti nel servizio dai marescialli o prossimi marescialli. Agli ufficiali subalterni spetterà il servizio di tenente d'ispezione di settimana.

Inoltre i marescialli e sott'ufficiali anziani col nuovo regolamento potranno uscire in qualunque ora libera dal servizio.

I musicanti effettivi, sebbene non sott'ufficiali, potranno ottenere il permesso di dormire fuori di caserma.

Queste innovazioni apportate al nuovo regolamento di servizio interno sono in via di esperimento.

Facilitazioni ferroviarie per la fiera di cavalli. In occasione della Fiera di cavalli che avrà luogo a Udine il 24 corr. e seguenti i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti per questa stazione nei giorni 22, 23 e 24 saranno valevoli per effettuare il ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 26.

Anche la Società Veneta ha disposto perchè dalle stazioni della linea Cividale-Portogruaro siano distribuiti il giorno 24 biglietti speciali di andata e ritorno 25, ai seguenti prezzi:

Da Cividale 2. cl. lire 1.45, 3. cl lire 0.95; Da Palmanova 2. cl. lire 1.45, 3. cl. lire 0.95; Da S. Giorgio di Nogaro 2. cl. lire 2.05, 3. cl. lire 1.35; Da Latisana 2. cl. 295, 3. cl. 1.95; Da Portogruaro 2. cl. lire 3.75, 3. cl. lire 2.45.

L'inchiesta sull'investimento ferroviario di Sacile ha stabilito che al momento dell'urto, il tachimetro del diretto segnava una velocità di 75 km. all'ora e quello del merci una velocità di 35 km.

Dato il rettilineo, il macchinista del diretto, almeno cento metri prima dell'urto, doveva accorgersi della presenza sullo stesso binario, del treno merci e, frenando, evitare l'investimento.

E se anche si fosse accorto dell'altro treno ad una distanza minore di 100 metri, il macchinista doveva almeno giungere in tempo a mettere il proprio treno ad una velocità uguale a quella del merci e cioè 35 km. all'ora, evitando anche in questo caso l'investimento.

E' poi risultato che il cantoniere Bernardo Altinier fece i prescritti segnali che non furono veduti dal personale di macchina del diretto.

Le nostre pozzanghere. Ci scrivono che sarebbe bene il Municipio provvedesse d'un traghetto per gli abitanti fuori Porta Villalta, perchè possano transitare quando piove e si forma subito un gran lago.

Passiamo il desiderio agli zelanti impiegati dell'edilizia cittadina.

Delinquenza precoce. Abbiamo dato ieri notizia del furto di quattro orologi, due spille e due catene commesso in danno del rigattiere di vicolo Molin Nascosto. Quali responsabili del furto furono denunciati, e ciò è sconfortante, tre fanciulli: Fabbro Michele d'anni 10, Bernardis Pietro d'anni 9 e Cremese Guido d'anni 10, i quali entrarono nel negozio con chiave falsa e rompendo l'invetriata.

Un orologio fu gettato in una latrina. La scoperta dei tre precoci mariuoli fu compiuta dal delegato Minardi e dalla guardia Fortunati.

Una splendida mostra sotto ogni rapporto ammirammo l'altra sera nel negozio del sig. Antonio Fanna.

Nelle due grandi vetrine illuminate a giorno, disposti con fine gusto si potevano ammirare i più moderni cappelli della stagione. Veri ed invidiabili *panama* americani tanto da uomo che da signora attiravano l'attenzione di tutti coloro che passavano per via Cavour. I cappelli da signora poi, erano veri gioielli — non mancavano gl'italiani e quelli della grande capitale Francese adorni di ricche piume, di rose, di nastri e di chiffons di tutte le tinte armonizzantissime fra di loro.

Non meno ammirati erano i cappelli da uomo tanto in paglia, che in feltro; il desiderio di tutto il sesso forte. L'egregio sig. Antonio Fanna si è fatto anche questa volta onore.

All'Offelleria Dorta oggi e domani si trovano le focaccie fresche.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Aprile ore 8 Termometro 8.4
Minima aperto notte 6.4 Barometro 739
Stato atmosferico piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 11.6 Minima 8.2
Media 9.77 acqua caduta 9.5

Udine 24 Aprile
Grande Fiera di Cavalli

VOCI DEL PUBBLICO

Cose del... bel paese

Ci scrivono:

Alcuni proprietari dei Casali del Cormor si trovano da tempo in una ben penosa situazione.

Sul fronte di alcuni loro fondi il torrente è diventato inguadabile per l'immissione delle acque di scarico di una turbina del cotonificio udinese. Da tempo immemorabile il letto del Cormor serviva in quel punto di unico accesso ai fondi dell'altra riva, ma, dopo che il cotonificio ottenne la concessione di scaricarvi la sua turbina, anche per l'assoluta mancanza di altri accessi, quei fondi sono abbandonati con immenso danno dei poveri proprietari

Ritenuto che lo Stato non aveva diritto di fare una concessione così dannosa agli interessi dei terzi senza prima provvedere a fornire loro un altro accesso, i proprietari ricorsero al Ministero di agricoltura, industria, e commercio chiedendo un ponte ed una strada. Il Ministero volle prima sentire il parere degli uffici tecnici provinciale e comunale.

Il primo diede parere favorevole, il secondo parere contrario e di conseguenza la Giunta municipale propose senz'altro che la domanda fosse respinta.

E fin qui niente di straordinario. Quel che invece è stupefacente è il motivo per cui la Giunta non trova giustificato il ricorso.

Il motivo è... che non mancano ai ricorrenti altre strade per accedere ai loro fondi....

Infatti col mezzo della navigazione aerea o con un tunnel subacqueo niente di più facile che passare al di là con carri ed animali...

Intanto, con questa geniale trovata, i poveri proprietari seguitano a pagare le tasse, e sulle loro terre (si tratta di una ventina di campi) cresce l'erba e si ammucchiano i sassi.

ARTE E TEATRI

Successo di stima

La nuova opera del maestro Cilea *Gloria* ha avuto iersera alla Scala di Milano appena un successo di stima

Il Cilea mostra, anche lui, una coltura sbalorditiva, ma non ha l'ispirazione. E' dotto, ma non originale. Il difetto del tempo.

Il libro di Arturo Colautti è bellissimo ed è per sè un'opera d'arte.

SPORT

Gita ciclo-touristica in Grecia

Ci scrivono da Roma, 14:

Il Comitato della gita ciclo-touristica in Grecia, dopo aver preso atto con soddisfazione delle iscrizioni raccolte, ci comunica di aver definitivamente deciso che la gita abbia luogo.

Ma poichè parve inopportuno di farla coincidere con la settimana santa, secondo il rito greco, così per un delicato riguardo fu deliberato di rinviare improrogabilmente la partenza da Roma e da Brindisi rispettivamente all'11 e al 12 maggio e il ritorno a Brindisi e a Roma al 27 maggio, rimanendo in tutto il resto invariato il precedente programma.

Nel frattempo si accetteranno nuove iscrizioni fino al 30 aprile, presso il direttore della gita cav. rag. Fernando Trasatti, Roma, via Nazionale 172.

Si stanno costituendo in Grecia numerosi comitati per ricevere festosamente gli escursionisti, i quali certamente raccoglieranno tutte le simpatie che il nostro Sovrano ha saputo in questi giorni ravvivare a favore del nostro paese.

Presidente del Comitato è l'on. Attilio Brunialti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Lo scontro ferroviario di Casarsa

Presidente comm. Sommariva.
Giudici: Cano-Serra e Rieppi.
P. M. cav. Trabucchi.
Capo dei giurati sig. Girolami.
Accusati: Della Schiava Attilio e Sambucco Gabriele.
Difensori. avv. Bertacioli e Driussi pel Della Schiava, avv. Girardini e Comelli pel Sambucco.
Perito d'accusa: Querini ing. Luigi.
Periti a difesa: Cudugnello ing. Enrico, pel Della Schiava; Schiavi ing. Mosè pel Sambucco.
Cancelliere Febeo.

Il sopraluogo alla Stazione di Casarsa

Esaurite nella mattina le deposizioni testimoniali, ieri nel pomeriggio ebbe luogo il sopraluogo alla stazione di Casarsa.

Con treno speciale partirono da Udine alle 14.34 la Corte, il P. M., i difensori, i giurati, i periti, i testimoni indicatori, fra cui l'ispettore di Venezia ing. Bassetti, il cancelliere Febeo, l'ufficiale giudiziario Percotto e gli accusati Della Schiava e Sambuco.

Questi ultimi furono tradotti dalle carceri alla stazione di Udine con una vettura chiusa su cui si trovavano sette carabinieri agli ordini del brigadiere Giovanni Frezza. Erano senza ferri per disposizione del presidente e salirono in una vettura di terza classe.

Alle 15.30 circa il treno speciale arriva a Casarsa. La stazione è tenuta

sgombra da cinque carabinieri sotto gli ordini del brigadiere comandante la stazione di Casarsa sig. Giuseppe Franzato il qual aveva la sorveglianza generale del sopraluogo e dell'ordine pubblico disimpegnando assai bene la delicata mansione.

Malgrado la pioggia che mai cessò di cadere fitta e insistente, gran folla si assiepava ai lati esterni della stazione dietro le palizzate, per assistere al sopraluogo e per vedere gli accusati per i quali tutti avevano parole di commiserazione e di conforto.

Il Della Schiava e il Sambuco, sono fatti entrare un momento nell'ufficio del capostazione e intanto il cancelliere fa l'appello dei giurati, periti e testimoni.

Il sopraluogo

Il presidente prende quindi le opportune disposizioni per iniziare il sopraluogo.

Il manovratore Sambuco è collocato fra gli scambi 26 e 27, e il Della Schiava presso la gru nella località ove trovavasi la macchina del 2712.

Il Sambuco dispone lo scambio per il binario di terza, mentre il Della Schiava da il fischio facendolo seguire dall'ordine: « Apri il disco al 2712 » diretto allo Sbrogiò che si trovava al passaggio a livello.

Tanto il fischio come l'ordine del Della Schiava di aprire il disco sono ripetuti tre volte e sono uditi dal Sambucco il quale però osserva che in quella notte nulla udì e indica il fossato nel quale gracidavano le famose rane; aggiunge poi che in quella notte l'aria spirava in senso contrario.

Il giurato avv. cav. Plateo chiese se si sa a chi è diretto il fischio del dirigente.

Il capo stazione Burigana risponde che il fischio è per richiamare l'attenzione del personale in genere e specialmente, in quel caso, dello Sbrogiò, aggiungendo che il dirigente deve assicurarsi di esser stato compreso.

Alle 3,10 giunge il treno da Portogruaro ed entra nel quarto binario; si avvertono il fischio al disco e la cornetta.

Poco dopo arriva il diretto che è in orario. Anche di questo si odono il fischio e il suono della cornetta.

L'avv. Girardini chiede al perito ing. Querini in qual punto si è fatto l'espesimento in giugno, il giorno dopo lo scontro.

Il perito risponde che fu eseguito nella località ove fu ora effettuato e che allora non furono uditi nè cornetta nè fischio, anche per le fronde degli alberi circostanti, allora non si vedeva nemmeno il disco.

Il P. M. chiede se dalla garretta il deviatore Sambucco dopo udito qualsiasi segnale che avvertisse la presenza del 2712, aveva il tempo di arrivare allo scambio 29 e di manovrare l'eccentrica.

Il perito Querini risponde affermativamente e il perito Cudugnello è dello stesso parere qualora il treno abbia fischiato al disco.

Il perito Querini aggiunge che arrivava a seguire l'operazione anche se il deviatore si era accorto del treno solo alla curva.

P. M. E se il deviatore era allo scambio 27?

I periti escludonò la possibilità della manovra.

Si riproduce la scena

A questo punto il presidente fa ricostruire la scena avvenuta la notte del disastro.

Risulta che il Sambuco impiegò 15 secondi per giungere dal posto ove trovavasi sino al di là della garretta; fu in quell'istante che passò il 2712 senza che egli arrivasse a manovrare lo scambio 29.

Gli esperimenti si ripetono col treno merci proveniente da Portogruaro e col merci proveniente da Pordenone.

Il Presidente si colloca alla curva nel punto nel quale si comincia scorgere il treno da chi sta presso lo scambio 27.

Il treno impiegò, da quel punto allo scambio 29, ventiquattro secondi, e allo scambio 27 trenta secondi.

Con ciò, sempre sotto la pioggia che inzuppa tutti gli astanti, gli esprimenti diurni sono esauriti e Corte, giurati, periti ecc. si recano nel caffè restaurant della stazione ove trovano un servizio inappuntabile sotto ogni rapporto per parte dell'egregio conduttore sig. Pietro Springolo.

Tutti poi vanno a cena nell'albergo « al leon d'oro » di fronte alla stazione.

Il sopraluogo di notte

Alle nove tutti si trovano nuovamente nel piazzale della stazione per il sopraluogo notturno. Nell'attesa assistiamo alla scena commovente dell'incontro dell'accusato Sambucco colla moglie e con tre figliolette. Il pover uomo bacia i suoi cari e ai pianti della moglie la rincuora dicendole che la rivedrà in breve.

Alle 9.30 cominciano gli esperimenti. Il Della Schiava è al suo posto donde grida prima allo Sbrogiò di aprire il disco al 2712 e poi al Sambucco l'avvertimento, « si incrocia qua ».

Gli ordini e le varie posizioni dei dischetti si percepiscono distintamente e l'esperimento si chiude coll'accelerato che giunge alla curva silenzioso.

Con ciò il sopraluogo è finito e tutti coloro che vi avevano partecipato, ritornano a Udine parte coll'accelerato e parte col treno speciale.

Nell'udienza odierna

Sono cominciate le discussioni peritali. Nel pomeriggio si inizierà la discussione e entro domani uscirà il verdetto.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni a Trieste

Trieste, 15. — Iersera ebbe luogo al Politeama Rossetti la proclamazione dei candidati nazionali al Parlamento di Vienna per le elezioni di maggio.

L'aspetto del vasto teatro imponentissimo. Mai si era vista, tanta folla agitata e animata da un solo sentimento: quello della patria.

Parlò Felice Venezian. Egli si palesò non solo mirabile oratore ma uomo politico di primo ordine. Fece a tratti la storia della deputazione politica triestina. E poscia presentò i candidati: ing. Menesini, dottor Ziliotto podestà di Zara per solidarietà nazionale avendosi a Vienna negato a Zara un collegio, dottor Pitacco e ing. Maiorana. Ottime le scelte, ma è piaciuta immensamente la scelta del Ziliotto, uomo di tempra ferrea, intemerato.

Il comizio terminò fra grandissime ovazioni.

Devo soggiungervi che al comizio dei socialisti che portano pure quattro candidati, essendo intervenuti i mazziniani e gli anarchici, vi fu scambio di ingiurie gravissime e poi di legnate fra socialisti e anarchici. Intervenne la polizia per fare alcuni arresti.

Le elezioni di Genova

Genova 15. — Nelle elezioni comunale è riuscita completamente la lista dei 48 candidati della *Lega Nazionale* e dell'*Unione Genovese*. La lista popolare fu disfatta. Entrano nella minoranza 6 radicali, 3 repubblicani, 3 socialisti.

Terribile terremoto nel Messico

Londra 15. — Si telegrafa da Messico: La scossa di terremoto avvertita ieri fu la piú forte da molti anni a questa parte. Il terremoto era accompagnato da boati sotterranei. Le carceri di San Pedro sono crollate. Due detenuti rimasero uccisi e 24 feriti. (La scossa fu segnalata da quasi tutti gli osservatori europei.)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Comunicato

Leggo nel *Gazzettino* che i miei operai hanno scioperato: pregovi precisare trattarsi di tre soli tipografi da me redarguiti sabato e diffidato a provvedersi lavoro altrove.

Cividale, 16 aprile 1907

Giovanni Fulvio

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

¡Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca soli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

FOSFO-STRICNO-PEPTONE
DEL LUPO

Il più potente tonico, stimolante, ricostituente
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA, ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i Professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi,** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 maggio 1901.

Egregio sig. Del Lupo,

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora, così giovevole il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone,** che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre chè a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche,** accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università

Padova, gennaio 1900.

Egregio sig. Del Lupo,

Il suo preparato **Fosfo-Stricno-Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di dargliene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di specialità farmaceutiche ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

In UDINE presso le Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris** *e* **V. Beltrame**

Cottimo per mattoni

Per la mia fabbrica di mattoni a mano la quale è bene organizzata **cerco** per la fabbricazione di 2 milioni di mattoni dei bravi cottimisti a condizioni vantaggiose.

Lodovico Schmid
proprietario di fabbrica di mattoni in Göggingen presso Augusta (Augsburg) Baviera

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.48, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

DOMANDATE IL VERO
AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth
Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

DITTA ENRICO MASON - UDINE
TELEFONO 2-79

Visitare lo splendido assortimento testè arrivato di
Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti